

PICCOLE IMPRESE IN EMILIA ROMAGNA I FINANZIAMENTI SONO IN CALO DEL 4,3% NEI PRIMI OTTO MESI DEL 2012

Confartigianato: credito raro Parma la più virtuosa in regione

Granelli: le aziende non chiedono soldi per crescere ma per rimanere a galla

BOLOGNA

Il credito alle piccole imprese in Emilia-Romagna è sempre più raro e costoso. Lo evidenzia Confartigianato: a fine agosto, con finanziamenti concessi per 97,6 miliardi, si è registrato un calo del 4,3%. Nello specifico per le aziende artigiane (rispetto a tre anni fa 4.454 in meno) si rilevava a giugno - ultimi dati disponibili - un -8,4%. D'altro canto, sottolinea l'associazione, i tassi pagati dalle imprese hanno iniziato a crescere dalla metà del 2010 e da allora non si sono più fermati.

Il sistema bancario In particolare, «il sistema bancario si è fatto più rigido», ha detto il responsabile regionale per il credito Tino Vaccari, proprio nelle zone colpite dal terremoto: sono Ferrara e Modena le province con i tassi più elevati. «Bankitalia - ha aggiunto - aveva emanato una circolare dove diceva che potevano essere applicati i rating pre-sisma, ma evidentemente non li hanno utilizzati».

In questa situazione complessiva, ha spiegato il presidente regionale Marco Granelli, da poco nominato vice presidente nazionale, «a molti viene la voglia di gettare la spugna». Da un lato ci sono «le tasse che ci stanno ammazzando». Inoltre «cresce l'esigenza di coprire liquidità e cassa e di ristrutturare il debito, a scapito degli investimenti». Insomma, le imprese non chiedono

Prestiti alle imprese

PRESTITI ALLE IMPRESE PER TIPOLOGIA NELLE PROVINCE
Stock al 30 giugno 2012 in milioni di euro, var.% rispetto a giugno 2011 e incidenza

Settore produttivo	var.%	Imprese medio-grandi	var.%	Imprese piccole	var.%	Artigianato	
						Stock	var.%
Bologna	0,1	20.760	0,7	3.423	-3,7	1.093	-8,9
Ferrara	-1,7	2.821	1,2	1.424	-6,9	368	-9,4
Forlì-Cesena	-3,7	8.075	-3,9	2.878	-2,8	831	-8,8
Modena	-3,0	15.161	-2,8	2.810	-3,8	892	-9,1
PARMA	-7,0	9.146	-7,8	1.970	-3,2	663	-4,9
Piacenza	-4,7	3.639	-4,9	1.392	-4,2	426	-10,2
Ravenna	1,7	8.022	2,8	2.142	-2,2	577	-7,5
Reggio Emilia	-4,0	12.559	-3,7	2.097	-5,9	803	-6,9
Rimini	-3,6	6.004	-3,8	2.691	-3,2	539	-10,9

Il ruolo dei Confidi

«Serve maggiore sostegno dalle istituzioni»

«Il quadro generale è quello di una perdurante recessione che periodicamente sposta sempre in avanti l'uscita dal tunnel della crisi - spiega il presidente di Confartigianato Emilia Romagna e vice presidente Nazionale Marco Granelli - in queste condizioni l'accesso al credito resta l'esigenza primaria delle imprese artigiane. Purtroppo le imprese artigiane incontrano sempre maggiori difficoltà nel reperimento dei fi-

nanziamenti, fondamentali per la liquidità aziendale e per gli investimenti, anche a causa dei noti punti di debolezza del nostro settore: bassa capitalizzazione, eccessivo indebitamento a breve, maggior fragilità finanziaria nelle fasi recessive del ciclo economico, scarsa diversificazione verso forme innovative di finanziamento». E sui Confidi aggiunge: «Purtroppo questi importantissimi strumenti per favorire l'accesso al cre-

dito negli ultimi tempi non ricevono più quel sostegno delle istituzioni necessario per riaprire i canali dei finanziamenti alle piccole imprese. Serve il rafforzamento dei Consorzi di Garanzia, una semplificazione normativa e l'applicazione di criteri di vigilanza attenuati e meno onerosi. Anche la nostra Regione deve fare uno sforzo: l'imminente legge di bilancio per il 2013 può essere l'occasione per dare risposte positive».

no soldi alle banche per crescere, «ma per rimanere a galla».

Piccole imprese in difficoltà Confartigianato ha sottolineato anche che permane un forte squilibrio nell'erogazione di risorse tra piccole imprese e medio-grandi: le prime rappresentano il 97% del totale, ma ricevono solo il 18% dei finanziamenti; al restante 3% va oltre l'80% del credito. A livello nazionale (+11% rispetto al trimestre precedente) ha visto rifiutata la propria domanda e in regione i dati non sono molto diversi.

Prestiti nelle province Guardando ai prestiti concessi a giugno 2012, il calo maggiore si è registrato in provincia di Rimini, dove la variazione è stata di -10,9%. Segue Piacenza con -10,2%, Ferrara (-9,4%), Modena (-9,1%), Bologna (-8,9%), Forlì-Cesena (-8,8%), Ravenna (-7,5%), Reggio Emilia (-6,9%), Parma (-4,9%).

Il ruolo dei Confidi «Per affrontare l'emergenza - ha ricordato Granelli - è fondamentale il ruolo dei Confidi». In Emilia-Romagna, costituito anni fa da Confartigianato e Cna, il consorzio regionale unitario Unifidi «ha raggiunto livelli di operatività tra i primi in Italia e in Europa». A fine novembre aveva approvato 8.711 domande per un importo complessivo di finanziamenti pari a oltre 740 milioni. ♦

InBreve



GESTORI
Benzina, niente scioperi a fine anno

I vertici delle organizzazioni di categoria dei gestori di benzina (Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio), hanno deciso di sospendere tutte le forme di agitazione previste tra Natale e fine anno.

AIDEPI
Panettoni e torroni sfidano la crisi

Anche quest'anno, in occasione delle feste, gli italiani sceglieranno i prodotti della tradizione: panettone, pandoro e torrone per festeggiare il Natale. I prodotti di marca, secondo un sondaggio di Aidepi sono sempre al primo posto nelle scelte del consumatore con una preferenza al 60% rispetto ai prodotti non di marca.

REGGIO EMILIA
Confindustria-Confapi: avviata la fusione

Fusione «strategica» in arrivo tra gli industriali di Reggio Emilia di Confindustria e la Confapi: lo fa sapere la Confindustria annunciando l'avvio della scuola per le relazioni industriali, l'economia e il lavoro. L'iniziativa, si legge in una nota, «consentirà a imprenditori, manager e funzionari del sistema di gestire al meglio le moderne relazioni industriali».

NOMINA DIREZIONE

Cedacri: Oggioni allo sviluppo dei sistemi



Ingegnere nucleare Oggioni.

Nuova nomina in casa Cedacri. Fabio Oggioni assume il ruolo di responsabile della direzione sviluppo sistemi applicativi del gruppo.

«Oggioni è stato scelto per ricoprire un incarico di particolare rilievo, che da sempre si propone come punto di riferimento per l'avanguardia tecnologica dei propri sistemi applicativi. Una vocazione all'innovazione che nel 2012 ci è stata riconosciuta dal mercato anche attraverso riconoscimenti importanti, come ad esempio il premio conseguito al Forum Abi Lab per la nostra nuova piattaforma di filiale Front End Unico, individuata come la soluzione applicativa più evoluta presente alla manifestazione - sottolinea Salvatore Stefanelli, direttore Generale di Cedacri - . Sono certo che nel nuovo ruolo Fabio saprà confermare la passione e le doti professionali dimostrate in questi anni in Cedacri, contribuendo così a rafforzare ulteriormente la nostra leadership in termini di innovazione».

Classe 1970, originario di Monza, Oggioni è entrato in Cedacri nel 2010 come responsabile architettura, collaudo e sicurezza applicativa. Si è laureato in ingegneria nucleare al Politecnico di Milano. ♦

ALIMENTARE GUERRA ALLE FRODI, ETICHETTE PIU' CHIARE. PER CONFAGRI TROPPIA BUROCRAZIA

Via libera alla legge «salva olio»

Coppini: la direzione è giusta, noi ci avevamo già pensato con la «carta d'identità»

Dal «Salva Italia» al «Salva olio». E anche l'extravergine d'oliva viene chiuso in bottiglione a tenuta stagna. Risale a martedì sera l'approvazione, da parte della Commissione Agricoltura della Camera, del disegno di legge a tutela di un'eccellenza del made in Italy alimentare come l'extravergine Dop.

Dal ricorso a etichette più chiare e leggibili al divieto di utilizzare marchi che possano creare inganno sulla provenienza del prodotto, dalla scadenza - non superiore ai 18 mesi dalla data di imbottigliamento - alle norme di salvaguardia sull'import fino alle maglie più strette contro le frodi e gli illeciti: numerose sono le voci alle quali si



ricollega un provvedimento, quello sulla tracciabilità dell'olio di oliva extravergine, che dopotutto immette da vicino la pressoché totalità degli italiani. Il cui consumo pro capite, il più alto al mondo, si aggira attorno ai 14 chili annui.

«La qualità dell'olio italiano, del nostro autentico «oro giallo», sarà tutelata da una legge che ne garantisce marca e provenienza», afferma il presidente della Commissione Agricoltura Paolo Russo subito dopo il definitivo via libera

in sede legislativa del decreto, giunto proprio a brevissima scadenza dallo scioglimento delle Camere. «Il messaggio che il Parlamento ha voluto lanciare - sottolinea la Russo - è chiaro e univoco. I prodotti che fanno della qualità italiana una bandiera rappresentano un contesto che va ben oltre quello meramente produttivo: sono l'emblema di territori e paesaggi, di tradizioni culturali ed agroalimentari che si tramandano da generazioni e che fanno parte del Dna del Belpaese».

Qualche critica arriva però da Confagricoltura, che lamenta come si sia persa l'occasione «per attuare le disposizioni più gravose introdotte con Dl 83». Troppa burocrazia, dunque, per Confagricoltura che spera anche in un ripensamento sulla presenza di alchilesteri e confida ancora in possibili aggiustamenti del testo. Chi, come Coppini Arte Olea-

ria, ha fatto della certificazione d'origine il vero e proprio pilastro di un successo commerciale planetario, giudica positivamente il disegno di legge. La «carta d'identità» che accompagna ogni prodotto confezionato dalla storica azienda a conduzione familiare di San Secondo Parmense, esportatrice di extravergine italiano in quattro continenti, è un marchio di fabbrica che risale al 1992. «Siamo favorevoli - afferma Paolo Coppini, contitolare dell'omonima impresa - a qualsiasi iniziativa rivolta a proteggere gli alimenti della tradizione italiana. Tuttavia la nostra azienda, che oltretutto rappresenta l'intera filiera dalla coltivazione alla vendita del prodotto finito, già in passato aveva compiuto un passo verso qualità e trasparenza. L'extravergine Coppini è stato infatti tra i primi a conseguire la Certificazione CSQA di Rintracciabilità di Filiera, sigillo che garantisce la tracciabilità del prodotto dall'uliveto, al frantoio, fino alla tavola del consumatore. A tutt'oggi, insomma, nessun altro produttore - conclude Coppini - è così preciso e dettagliato nella descrizione delle caratteristiche del proprio olio». ♦ **L.C.**

Cisita Informa



Sviluppo risorse Azienda

Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Internazionalizzazione: il supporto di Cisita

Internazionalizzazione: Cisita supporta le imprese nell'attivazione di percorsi di crescita. In particolare, il progetto «Laboratori per l'internazionalizzazione» della Provincia di Parma e dall'Avviso 4/2011 sui contratti di rete di Fondimpresa. Info: Maria Guerra, guerra@cisita.parma.it

«Formare il futuro» il libro di Cisita

Cisita Parma ha pubblicato un volume che oltre a testimoniare l'esperienza maturata, si propone di disegnare alcune prospettive sulla formazione di domani. Il libro è nelle migliori librerie. Info: 0521.226500, info@cisita.parma.it.

Catalogo Corsi 2012-2013

Nel mese di febbraio sono previsti due corsi: «Analisi avanzata di bilancio, finanza d'impresa e rapporti con le banche» e «Come ridurre prezzi e costi di acquisto e aumentare le prestazioni dei fornitori». Informazioni: Marco Maggiali, maggiali@cisita.parma.it

ASSICA NORMATIVA

Primo passo verso l'export di altri salumi negli Usa

Si aprono nuove prospettive per l'export dei prodotti di salumeria negli Stati Uniti. Le autorità americane di Aphis (Animal and plant health inspection service) hanno ufficialmente riconosciuto l'indennità di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e delle Province autonome di Trento e Bolzano dalla malattia vescicolare del suino. Ciò rappresenta un primo, fondamentale passo verso l'apertura del mercato degli Usa ai prodotti della salumeria italiana a breve stagionatura (salami, coppe, pancette, speck). Ricordiamo che al momento negli Stati Uniti è ammesso l'invio dei prodotti cotti come la mortadella e il prosciutto cotto, e dei prosciutti crudi stagionati oltre 400 giorni.

«Possiamo affermare con orgoglio di aver lavorato attivamente per anni, al fianco delle autorità sanitarie italiane e della Commissione europea, al fine di consentire alle aziende italiane di esportare negli Usa tutta la gamma dei prodotti della salumeria e di aver senz'altro contribuito come associazione al raggiungimento di questo storico risultato - dice Lisa Ferrarini, presidente di Assica - . E' da tempo che ci battiamo affinché vengano messe in atto efficaci soluzioni per risolvere problemi di limitazioni all'export dei salumi, della carne suina e degli altri prodotti freschi, che ci provocano danni ogni anno per 250 milioni di euro. La mancata vendita stimata è, solo per gli Usa, di circa 2.000 tonnellate, con un danno per le imprese di trasformazione che può essere quantificato in circa 18 milioni di euro ogni anno». ♦

INDAGINE LA FOTOGRAFIA DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI SCATTATA DA IRES-CGIL

Rsu a Parma? Maschio, 45 anni, istruito

Lorenzo Centenari

Maschio, età compresa tra i 40 e i 50, istruzione medio alta, dipendente della piccola media impresa privata, deluso dalla politica ma fedele ai valori della rappresentanza collettiva.

È il profilo del delegato medio identificato dalla Cgil di Parma, che come bilancio di fine anno ha scelto di «specchiarsi» nell'indagine quali-quantitativa che Ires Emilia Romagna ha svolto in tema di rappresentanza sindacale. Pescati a cam-



Ricerca La presentazione.

pione da un universo di 1.178 rappresentanti tra Rsu, Rsa ed Rls aziendali e territoriali, 361 delegati hanno così risposto al questionario proposto da Ires e fornito alla comunità un efficace spaccato umano e sociale di quella sfera che assolve alla delicata funzione di raccordare tra loro impresa e lavoro.

«In una fase storica in cui la rappresentanza sindacale - sostiene Patrizia Maestri, segretaria generale Cgil Parma - è un tema quanto mai attuale, ecco un'indagine che è innanzitutto

una sfida. E in base al cui risultato, la Cgil metterà a punto i programmi necessari a migliorare il confronto con l'azienda». Allarna, interpretando le statistiche illustrate ieri mattina alla Sala Righi della Tep dal ricercatore Ires Davide Dazzi, curatore del rapporto «Rappresentiamoci», la frattura che divide rappresentanza sociale e politica, proprio in un territorio come l'Emilia che ha sempre visto militanza sindacale e impegno politico in qualche modo coincidere. Osservate al micro-